

WOCHE

Das kompakte Nachrichtenmagazin



ITALIENS MISERE

Ein Euroland in der Sackgasse

L'avanzo primario non salverà l'Italia

...



Roberto A. Foglietta

GNU/Linux Expert and Innovation Supporter

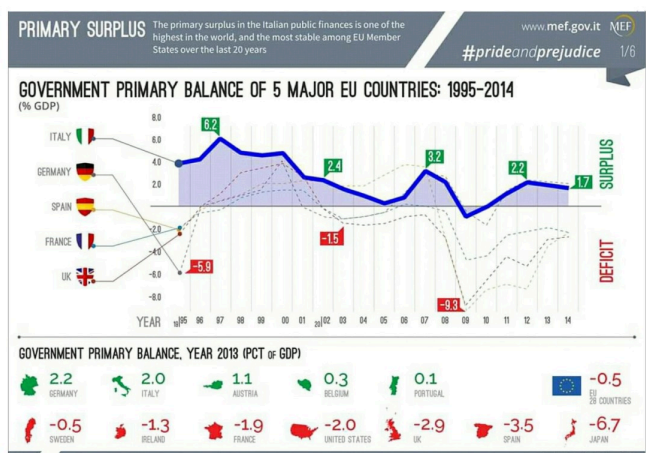
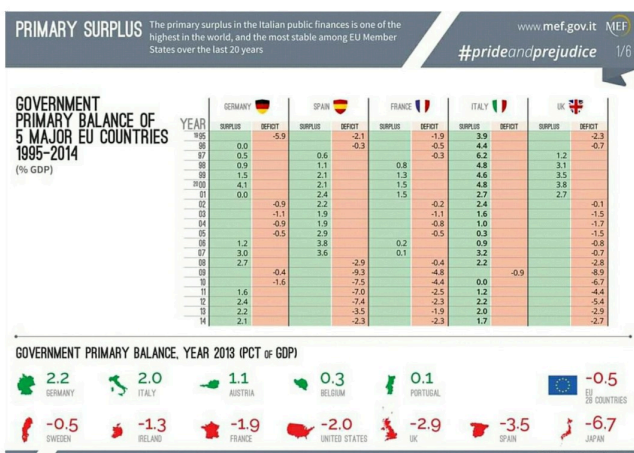
Published Jun 18, 2019

+ Follow

Published in [LinkedIn](#) on May 17th, 2019 [6th draft]

Nell'immagine la copertina dell'ultima uscita di Woche, la 2a rivista più letta in Germania di area centro-destra di cui il relativo post [QUI](#).

L'avanzo primario nei conti dello Stato Italiano



L'Italia é fra i paesi europei piú grandi che ha un avanzo primario fra i piú alti e costanti: in 20 anni, l'avanzo primario é stato positivo per 19 anni e appena un po' negativo in uno di questi.

Cos'è l'avanzo primario?

La differenza fra la spesa pubblica e gli introiti prima della gestione finanziaria. A fregare l'Italia é la finanza? Sì e no.

- No, nel senso che lo Stato Italiano incamera piú entrate e quindi tasse, accise, imposte e balzelli vari di quanto ne spenda e questo deprime l'economia (cuneo fiscale).
- Sì, nel senso che sul debito pubblico si vanno a pagare una montagna di interessi e questo dipende dall'inflazione di quanto c'era la lira ma anche dalla politica di svalutazione monetaria che hanno richiesto gli industriali italiani al punto che per molti anni la lira rimase fuori dallo SME, il serpente monetario, a cui poi abbiamo dovuto riagganciarci per entrare nell'Euro.

L'Euro ci ha protetto dal mercato globale in cui prima l'India e poi la Cina nel 2002 sono entrate spostando gli equilibri ma l'errore principale fu di puntare sulla svalutazione per favorire l'export industriale che non avrebbe retto comunque la concorrenza globale e l'inflazione che ne è derivata che è andata a pesare anche sulle importazioni.

Il confronto con la Germania

Per confronto, la Germania ha adottato in quel periodo una politica monetaria di rafforzamento del marco e ha investito in innovazione tecnologica permettendo alla sua industria di competere sull'eccellenza.

Sia chiaro, una politica di rafforzamento del marco ha pesato parecchio sulle tasche dei tedeschi di allora ma sul lungo periodo li ha premiati. Così mentre le retribuzioni in Italia sono andate calando in Germania sono andate crescendo nonostante anche da loro la demografia, al netto dell'immigrazione, abbia rallentato e la popolazione sia mediamente invecchiata.

La Germania ha visto i debiti di guerra cancellati nel 1953 ma noi abbiamo avuto il piano Marshall. Noi avevamo la questione del Meridione che come Repubblica ci trasciniamo dal dopoguerra in poi ma la Germania ha dovuto affrontare la riunificazione nel 1989 e la Germania dell'Est era allo sfascio tanto quanto il nostro Meridione.

Non si può nemmeno dire che il welfare tedesco sia meno generoso di quello italiano. Insomma, non abbiamo scuse.

Anzi, piuttosto, avremmo dovuto essere davanti alla Germania avendo avuto almeno 30 anni di vantaggio su di loro per sistemare le nostre questioni interne prima del 1989.

Perché l'avanzo primario non ci salverà?

L'avanzo primario positivo non ci salverà e per capirlo meglio vale la pena di disegnare l'immagine della realtà in modo allegorico ma efficace.

L'avanzo primario è frutto del cuneo fiscale. Gli interessi sul debito, quindi la gestione finanziaria, è una palla al piede. L'inflazione del debito pubblico accumulato negli anni della svalutazione monetaria è l'altra palla al piede.

Bene, l'Italia è un'anziana signora seduta su un grosso cuneo con due palle ai piedi. Ho reso l'idea? 😊

Poi ci sono le questioni, politicamente piuttosto spinose, che si ha per le mani:

1. l'invecchiamento della popolazione (demografia) che implica anche una spesa pensionistica non sostenibile;
2. il livello di analfabetismo funzionale che al top nel mondo con un strabiliante 47% perciò è come dire che metà della popolazione attiva deve essere assistita oltre al 20% di quella in pensione;
3. varie ed eventuali (sarcastico)

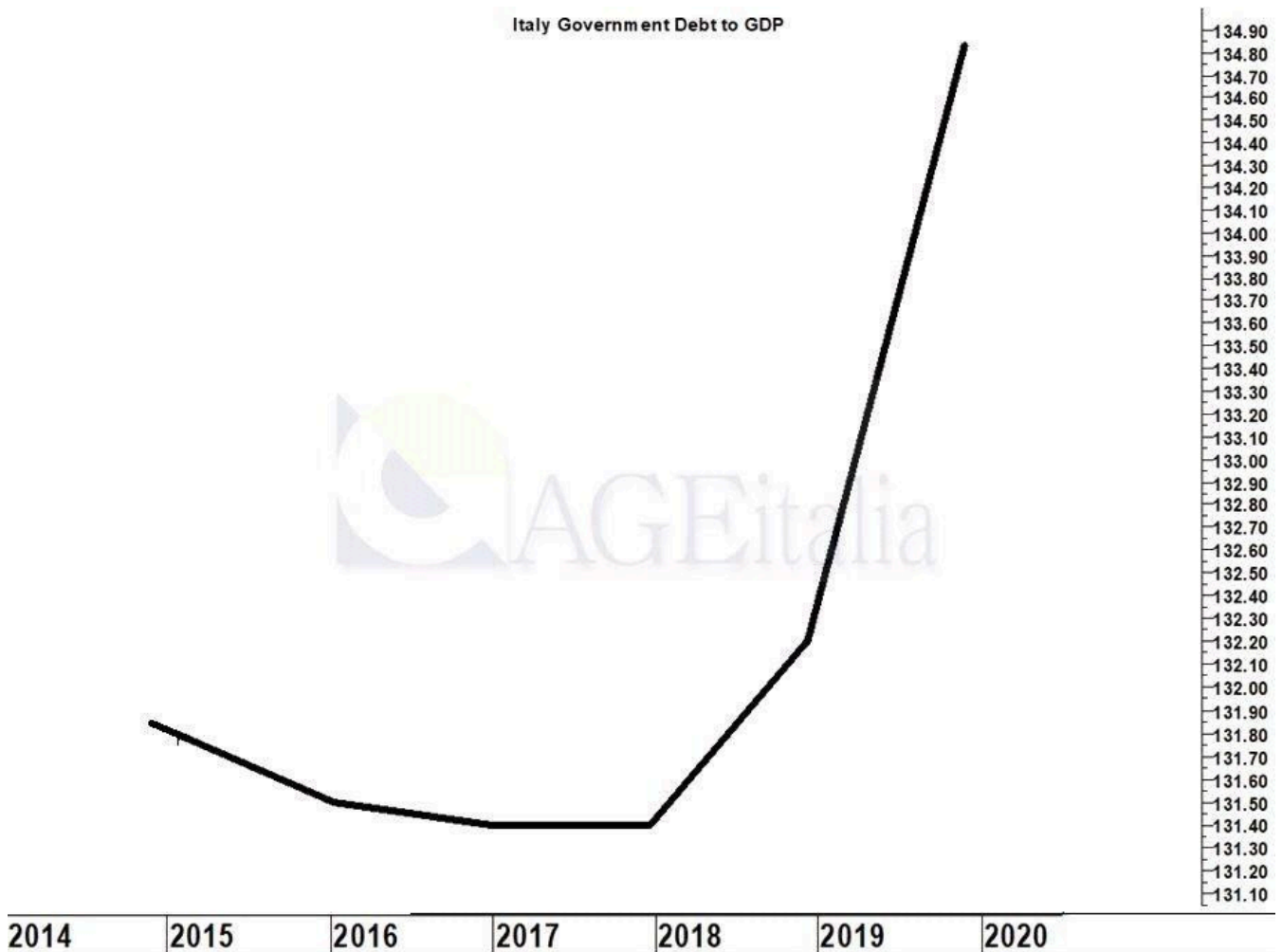
Sono così spinose che è dagli anni '80 che la politica fa con queste questioni i giochi di prestigio pur di non affrontarle direttamente.

Le questioni fondamentali

Se si riduce il cuneo fiscale si rendono più pesanti le palle ai piedi e se si alleggeriscono le palle ai piedi si rende più grosso il cuneo fiscale. Nel tentativo di bilanciare questa contraddizione si sono adottate le scorciatoie di cui sopra si diceva tipo la svalutazione della Lira per il traino dell'export che ovviamente ha comportato l'inflazione quindi alti tassi d'interessi e maggiori costi di import.

L'approccio dell'austerità impostato dai governi tecnici non è piaciuto ma l'andamento del rapporto Debito/PIL dal 2015 ad oggi purtroppo non si presenta roseo per una ripresa. Si noti l'impennata dal 2018 che è il motivo di preoccupazione nella UE e per il quale verso l'Italia è stata aperta una procedura di infrazione a novembre del 2018.

Italy Government Debt to GDP

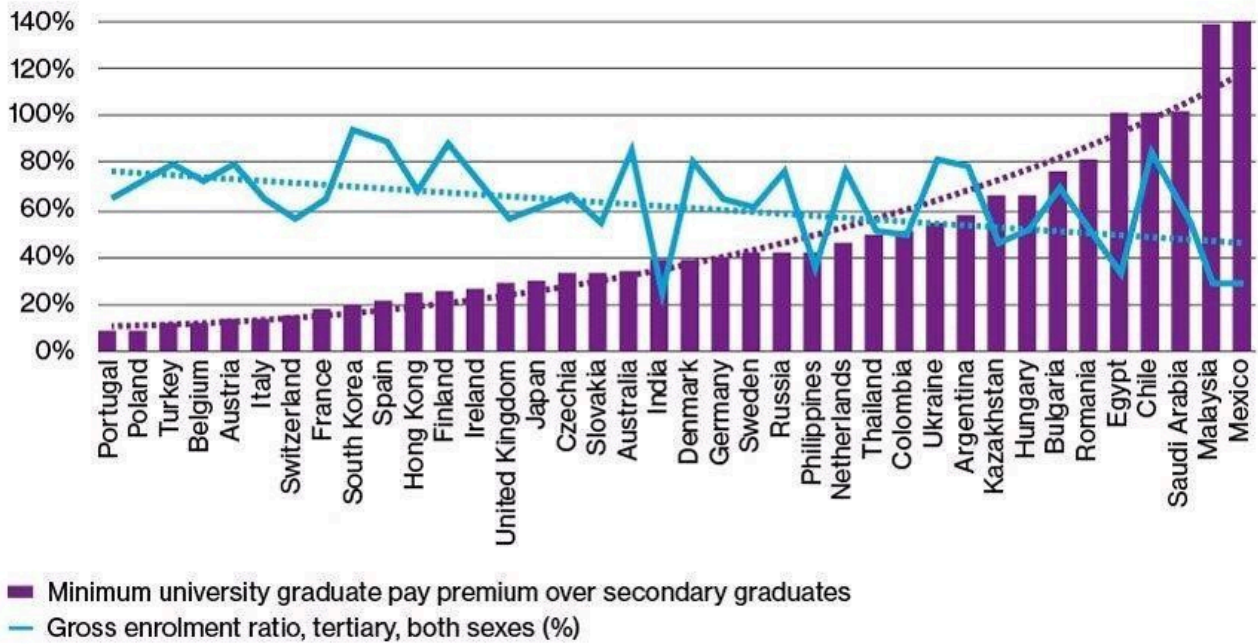


La ragione per la quale questa formula non risulta credibile agli investitori internazionali è abbastanza semplice: se in un motore con l'impianto di distribuzione non calibrato (sub-ottimale) si ignetta un flusso maggiore di combustibile si otterrà un rapporto produzione/consumi nettamente inferiore. Detto in altri termini: in un sistema economico disfunzionale, aumentare la liquidità non migliora l'efficienza del sistema ma anzi lo spreco. Questa è la ragione per la quale anche lo spread si è impennato.

La questione dell'analfabetismo funzionale diffuso ha come controaltare il generale disconoscimento della competenza quindi della cultura. Perché l'analfabeta che non sa leggere e scrivere percepisce chiaramente la natura del suo handicap mentre coloro che leggono e non capiscono, scrivono ma non ragionano, non sono nemmeno in grado di comprendere la natura del loro handicap. Questo fenomeno prende il nome di effetto Dunning-Kruger a cui fa da contr'altare quello complementare detto della sindrome dell'impostore. Il risultato è che l'Italia è fanalino di coda riguardo al riconoscimento degli studi universitari in ambito lavorativo.

Sei laureato, quindi pensi con la tua testa? Sei più difficile da gestire, quindi ti pago di meno. Grosso modo questo è il concetto generale.

Supply and expectations: The value of a university education



Gli studi universitari hanno in Italia uno dei più bassi ritorni economici, significa che la professionalità e la competenza in Italia non vengono riconosciute quindi non vengono retribuite adeguatamente perciò il paese è condannato a rimanere non-competitivo con le altre nazioni europee in cui invece le competenze vengono valorizzate.

Le statistiche sulla percentuale di laureati e di diplomati in Parlamento dal '48 a oggi dimostrano che questo fenomeno incide pesantemente anche nella politica. Insomma, agli italiani piace essere rozzi e approssimativi.

C'è un culto dell'ignoranza negli Stati Uniti, e c'è sempre stato. Una vena di anti-intellettualismo si è insinuata nei gangli vitali della nostra politica e cultura, alimentata dalla falsa nozione che democrazia significhi "la mia ignoranza vale quanto la tua conoscenza". -- Isac Asimov, 1980

Esiste quindi alla base di questi problemi un fenomeno culturale di massa per il quale si predilige sempre la via più facile a prescindere dalle controindicazioni sul lungo periodo. Un'insostenibile leggerezza che si sta manifestando in tutti i settori.

Le questioni spinose

Poi ci sono le questioni spinose che però non ammettono una soluzione perchè la soluzione avrebbe dovuta essere preparata 30 anni fa ma non è stato fatto perciò oggi non esiste una

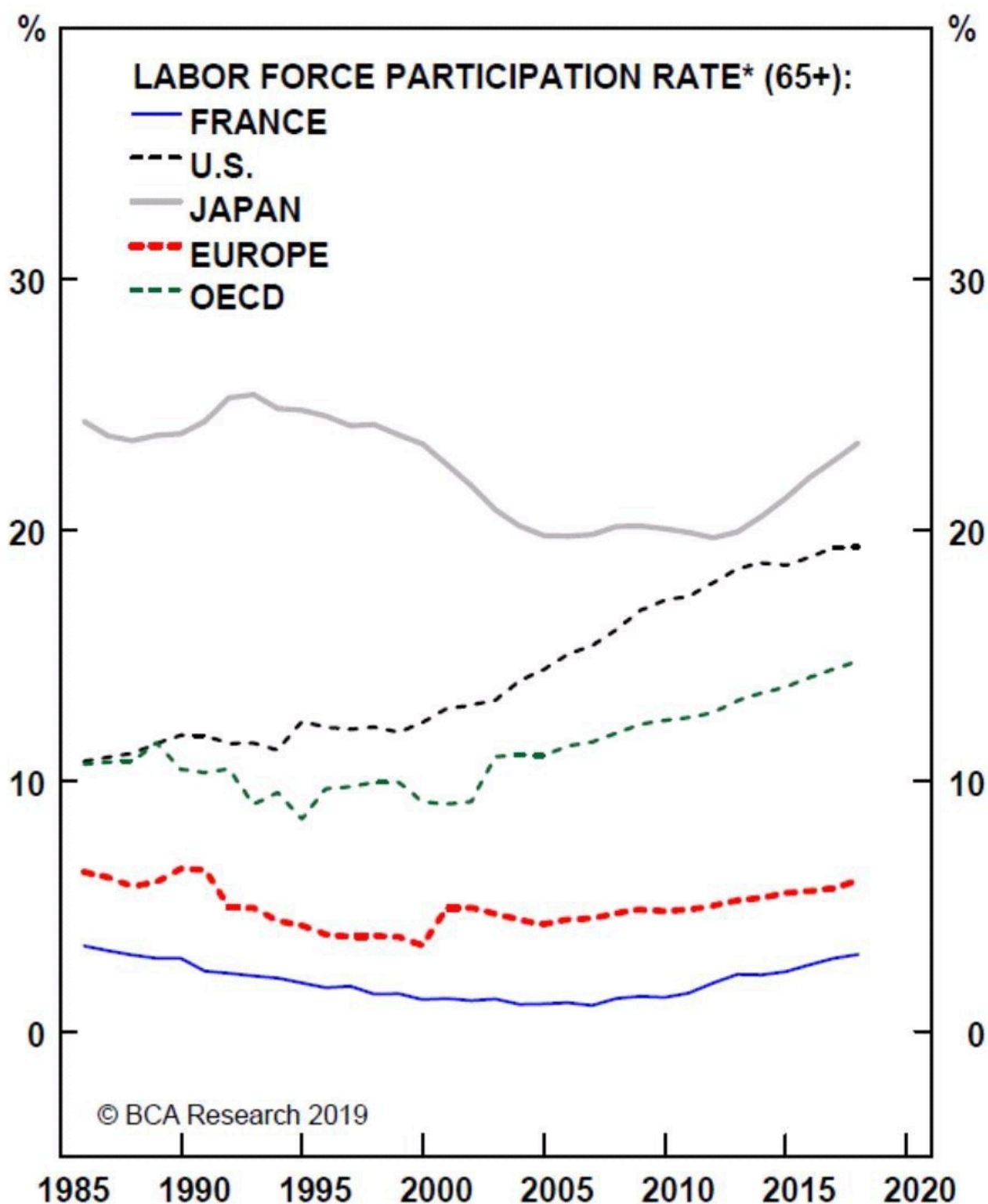
soluzione all'invecchiamento della popolazione e all'insostenibilità del sistema pensionistico. Non esistono soluzioni nel senso che qualsiasi approccio "a posteriori" implica degli effetti collaterali che la maggior parte delle persone non sarebbe disposta ad accettare quindi politicamente inaccettabili quali accettazione dell'immigrazione e/o radicale ripensamento del patto generazionale quindi del sistema di welfare in generale.

Ovviamente la descrizione dell'Italia come un paese che sta soffocando a causa dell'avidità e dell'egoismo degli anziani è assai impopolare perciò la retorica che la controbilancia è quella che siano le nuove generazioni ad essere dei "choosy", dei "bamboccioni", dei buoni a nulla, etc. Quando, in realtà, anche se fosse sarebbe anche quello il risultato della generazione precedente. Non sto affermando che le giovani generazioni siano meglio di quella dei *baby boomers*, sto affermando che se non lo sono è comunque dovuto a chi li ha allevati. Con i dovuti distinguo l'analogia con la Grecia coincide se non in tutto almeno in alcuni tratti essenziali.

- **Le vere origini della crisi Greca, Il Memoriale** (2018)

Insomma, i baby boomers non hanno fatto l'Italia ma in compenso si sono mangiati l'Italia dei loro padri, la loro e quella dei loro figli però questo non si può dire e quindi è meglio soffocare questa verità in un bel default di Stato. Purtroppo anche sul default ci sono diametrali e opposte visioni: c'è chi lo vorrebbe subito così ci leviamo il pensiero una volta per tutte e invece chi lo vorrebbe ma al 200% del rapporto Debito/PIL ovvero distruzione totale finale ma a baby boomers estinti.

L'idea del rapporto Debito/PIL al 200% nasce da un'errata comparazione con il modello giapponese che come l'Italia dispone di una grande ricchezza privata MA ha anche una partecipazione al mondo del lavoro degli ultrasessantenni elevatissima (c.a. 24%) mentre in Italia è bassissima (c.a. 3%). Un accostamento quello al Giappone che **Business Insider considera una favola**, appunto.



Anche in questa figura c'è una contraddizione di fondo perché le baby pensioni sarebbero state erogate per dare spazio ai giovani nel mondo del lavoro. Invece la disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Italia è altissima (c.a. 33%) secondo i dati [ISTAT del Q1, 2019](#). Anche su questa contraddizione la politica vivacchia senza presentare realistiche soluzioni da decenni.

Nel frattempo, si pospone e si tira a campare. Italianissimo!

Conclusione

L'avanzo primario positivo non è di per se un parametro che rende il nostro paese competitivo e/o credibile di per se stesso.

Supporto all'autore

Ti piacciono i miei articoli? Vorresti aiutarmi a migliorarli e a scriverne di nuovi? Puoi sostenere queste attività con una donazione tramite il servizio PayPal.

- <https://www.paypal.me/rfoglietta>

Did you liked this article? Would you like me to improve it and write more about the topic? Please, consider make a donation with this PayPal service.

Indice di tutti gli articoli pubblicati

- [Project Management, Decision Making, Technology Innovation, Leadership & Creativity, Economia, Cultura, Società e Costume, Progetti, Idee e di divulgazione.](#)

Articoli correlati

- [La demografia nel carrello della spesa](#) (1° maggio 2019, IT)
- [The day after il bunga-bunga](#) (13 aprile 2019, IT)
- [Autopsia del capitalismo italiano](#) (31 gennaio 2019, IT)
- [I sette livelli del biscottificio](#) (30 gennaio 2019, IT)
- [A chi conviene che l'Italia fallisca?](#) (16 ottobre 2018, IT)
- [Sole, mare, spaghetti e mandolino](#) (5 novembre 2017, IT)

Riferimenti esterni

- [Previsioni demografiche a cura dell'ISTAT del 2018](#) [pdf]



Articles



People



Learning



Jobs



NoDerivatives 4.0 International (CC BY-ND 4.0).



Like



Comment



Share

6 · 1 Comment



Massimiliano Politano

Professore Aggregato presso Università degli Studi di Napoli Federico II

4y



corretto. Purtroppo quello che si sente in giro è di distruggere anche l'avanzo primario e di aggiungere deficit a debito. Il problema degli investimenti in ricerca e sviluppo in Italia esiste dalla notte dei tempi. Evidentemente è ritenuto un settore marginale al di là delle parole. Quanto alla disoccupazione giovanile

sarò curioso di vedere gli effetti occupazionali del reddito di cittadinanza. Per ora sui giornali si parla solo di truffe.

 Like ·  Reply | 2 Reactions

To view or add a comment, [sign in](#)

More articles by this author

Wikipedia vs Università

May 10, 2024

Il debito aggregato è solo make-up

May 10, 2024

L'umana natura del diritto d'autore

May 10, 2024

W
C
M

[See all](#)

Explore topics

Sales

Marketing

Business Administration

HR Management

Content Management

Engineering

Soft Skills

[See All](#)

© 2024

About

[Accessibility](#)

[User Agreement](#)

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

[Copyright Policy](#)

[Brand Policy](#)

[Guest Controls](#)

[Community Guidelines](#)

[Language](#)